Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIX — N. 205 LUNEDI 24 Luglio 1916

Abbonamenti: Anno L. 15 — sem. 7.50 trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Forti posizioni conquistate

Trinceramento di 300 metri espugnato dai bersaglieri

Altri 262 prigionieri 2 cannoni e ricco bottino.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 23 luglio 1916. Bollettino 426.

In valle Lagarina, intensa azione delle artiglierie. Quella nemica tirò anche su Avio, danneggiandone l'ospedale civile. Di rimando, i nostri grossi calibri rinnovarono il bombardamento di Riva, Nago e Rovereto, provocandovi incendi.

Sulla fronte del Posina e sull'altopiano dei Sette Comuni, continuò la pressione delle nostre fanterie con qualche progresso sulle pendici di M. Zebio, ove un brillante attacco di nostri bersaglieri espugnò un trinceramento esteso 300 metri e prese al nemico 120 prigionieri ed una mitragliatrice.

Nella regione delle Dolomiti, tra le testate delle valli Travignolo e Cismon i nostri conquistarono le forti posizioni della Cavallazza (2326 m.) e di Colbricon (2626 m.), prendendo al nemico 142 prigionieri dei quali 3 ufficiali, con 2 cannoni, alcuni lanciabombe e ricco bottino di armi e di munizioni.

Nell'alto Boite, l'artiglieria nemica lanciò altre granate su Cortina d'Ampezzo. La nostra rispose bombardando di nuovo Toblacco e Sillian e aprendo il fuoco anche su Innichen.

Sulla rimanente fronte, nessun importante avvenimento.

Generale CADORNA

Le promesse del Ministero Nazionale

ai contadini italiani.

L'alta e solenne parola del presidente del Consiglio dei ministri ha echeggiato di recente nel Parlamento Nazionale suscitatrice di plauso, di ammirazione e di fede.

In essa rifulsero, in mirabile forma, i forti propositi del Governo e del Paese per l'auspicata vittoria, il riconoscente saluto agli eroici soldati e marinai d'Italia, ed ai loro duci, nonchè le provvidenze giuste e riparatrici che durante la guerra e dopo la pace, saranno adottate per il benessere delle nostre popolazioni per l'incremento dei nostri commerci e delle nostre industrie.

Pur rivolgendo il commosso pensiero a tutte le classi della popolazione ed a tutte le categorie di lavoratori che danno sangue ed averi per le fortune della Patria, io ho particolarmente rilevato le parole del Presidente del Consiglio che si riferiscono ai nostri buoni contadini, la cui opera, nei cimenti della guerra e pei bisogni dell'agricoltura nazionale, non sarà mai abbastanza segnalata alla riconoscenza del Paese.

Ed infatti la Camera ha sottolineate con speciale entusiastico applauso, al quale hanno partecipato l'illustre Presidente Marcora i deputati di ogni settore e tutti i ministri, le seguenti parole che S. E. l'on. Boselli rivolse dall'alto seggio agli agricoltori d'Italia: «... E anche dopo la guerra, tra «il rigoglioso prosperare delle indu«strie e dei commerci, la produzione «della terra conserverà il suo primato, «nelle giuste riforme sociali, insieme «coi lavoratori delle fabbriche do«vranno trovare efficaci argomenti di «rinnavemento economico e morale i «contadini nostri che in sì gran nu«mero e tanto intrepidamente danno «la loro vita a null'altro pensando «che al dovere verso la Patria e verso «il Re.»

Parole davvero nobilissime e propositi che non potrebbero meglio sintetizzare le benemerenze dei nostri contadini ed il diritto di un effettivo miglioramento delle loro condizioni sociali.

Chi conosce a fondo la situazione delle classi agricole non può non deplorare che il Governo abbia finora provveduto con slancio insufficiente al benessere di queste schiere di lavoratori che formano la maggioranza della popolazione, che sono la base più salda e più sicura di tutto l'organismo del Paese e la cui opera umile e necessaria tocca uno dei più vitali interessi della collettività.

E sarà maggiormente santa la nostra guerra se, fra tutti gli altri benefici che certamente ne deriveranno sia nei rapporti sociali fra le diverse classi sia nelle differenti manifestazioni del lavoro, delle industrie e dei commerci servirà anche a rendere un po' di giustizia ai nostri contadini, i quali si sono sempre trovati in condizioni divepse delle altre categorie di lavoratori. Ad essi è mancata finora una efficace organizzazione con la quale avere il mezzo per discutere e studiare i loro problemi ed i loro bisogni e di farli conoscere ed apprezzare dalle altre classi e dai pozareteri dirigenti.

In qualche regione d'Italia, è vero, sono sorte quà e là delle organizzazioni agricole ove le condizioni particolari dei luoghi hanno reso possibile un indirizzo prevalentemente industriale alle aziende rurali. Ma si tratta di poche località e di zone in cui la natura stessa delle organizzazioni e della mano d'opera si avvicina e si confonde quasi con le altre categorie di lavoratori; senza cioè influire in modo apprezzabile sul vero problema che tocca l'esistenza e gli interessi della enorme maggioranza dei contadini italiani.

Io voglio parlare di tutti i piccoli proprietari rurali che nelle regioni più progredite ed ove le terre sono maggiormente frazionate coltivano direttamente il proprio fondo. Intendo riferirmi altresì ai fittavoli che si sentono attaccati alla terra, ai mezzadri, ai diversi coloni, ai bovari ed a tutte le altre categorie di campagnoli che in un modo o nell'altro vivono stabilmente o per un certo periodo di tempo nella medesima azienda agricola, nei piccoli casolari del monte e del piano, nei rustici casoni, nelle grandi «casine» o nelle fattorie rurali delle nostre belle provincie.

Intendo specialmente riferirmi alle condizioni ed all'opera dei milioni di agricoltori che vivono nelle terre d'Italia, le coltivano e le fanno rendere solamente come una semplice mano d'opera saltuaria e senza rapporti stabili e definitivi coi fondi rurali, ma con un attaccamento tutto particolare alla terra. Attaccamento che ha ispirato tanti poeti ed ha richiamato, in ogni tempo, la simpatia e l'attenzione di quanti studiarono i problemi dell'agricoltura nazionale.

* * *

Chi non ha vissuto nelle nostre campagne in mezzo alle famiglie degli agricoltori, non può farsi un adeguato concetto dell'amore che il contadino nutre per i suoi campi, nell'interessamento col quale egli cerca, secondo i suoi criteri e le sue cognizioni, di migliorarli e di conservarli, come pure della utilità che questo suo attaccamento alla terra reca all'economia generale della Nazione.

E questi milioni di agricoltori, che formano la popolazione prevalente di circa ottomila comuni italiani, vivono dispersi nelle aziende rurali, lontani dai grandi centri, in condizioni di istruzione e di cultura non sempre felici, quasi mai sorretti da quelle istituzioni che rendono più fattive di utili risultati le aspirazioni e le rivendicazioni delle altre categorie di lavoratori.

Ne consegue quindi che il Governo ed il Paese, pressati dalla conoscenza più diretta di altri bisogni, incitati dalle richieste più organizzate e più concrete di altre, pur degnissime, categorie di lavoratori, non diedero finora tutta l'importanza che merita al problema dei contadini. Per essi non si è ancora ottenuta una serie e ordinata legislazione che, oltre all'incremento dell'agricoltura, sia apportatrice di efficaci migliorie alla loro condizione sociale, così nei riguardi morali, come nei riguardi economici. Mentre sarebbero invece indispensabili provvedimenti adeguati per favorire maggiormente il credito agrario, le provviste collettive delle sementi, dei concimi e delle macchine, per migliorare i patti di affittanza e di colonia, per riordinare i tributi fiscali e le sovrimposte specialmente per le piccole e medie proprietà, per coordinare e promuovere meglio le iniziative e le provvidenze per la conservazione, la manipolazione dei prodotti e per lo smercio sui mercati nazionali e internazionali.

Ed ancora sarebbe necessario rivolgere più amorevoli cure alla tutela giuridica dei lavoratori dei campi al miglioramento della loro istruzione e ad una più pratica conoscenza delle applicazioni di nuovi metodi di coltura agraria. Come pure occorrerebbe combattere l'usura, così prospera nelle nostre campagne, provvedere con norme più opportune ed obbligatorie alla invalidità ed alla vecchiaia dei contadini. Ma più che tutto sarebbe urgente trovare qualche mezzo per mettere il contadino in grado di superare con meno gravi conseguenze le annate di fallanza nei raccolti. Io conosco vaste zone di campagne coltivate a vigna ove per quattro cinque anni di seguito si è verificata o per grandinate o per la peronospera o per altri flagelli, una quasi completa mancanza del raccolto che formava la principale risorsa locale.

Ebbene, le conseguenze sono state disastrose. L'emigrazione, l'usura l'indebitamento ipotecario e cambiario il «deficit» dei bilanci comunali, l'espropriazione forzata di fondi, la vendita a condizioni sfavorevoli, la sospensione di ogni miglioria negli stabili, la trascuranza dei lavori di rinnovo, l'esaurimento del terreno, il taglio eccessivo dei boschi, ecc. furono i segni più visibili di tale jattura.

E tutto ciò non tocca solamente l'interesse privato, ma bensì l'economia di tutta la Nazione.

Ricordo che anni sono il ministro Luzzatti aveva propugnato provvedimenti per tutelare specialmente i «beni di famiglia», il patrimonio delle piccole terre che talvolta si sfascia e si candella appunto per conseguenza di cattive annate e per eccessivi fiscalismi, patrimonio che dovrebbe essere sacro ed intangibile contro tutte le usure come base indiscensabile della proprietà fondiaria rustica, alla quale l'intiero Paese è interessato.

Ma questi come altri nobili intendimenti non ebbero, che io sappia, pratici risultati.

* * *

I nostri contadini furono e sono ricordati in molteplici voluminose relazioni che dormono negli scaffali dei ministeri. Per essi, uomini di fede e di buona volontà dedicarono studi, opere e lotte degni di encomio. Ma finora mancò una voce possente che si rendesse degna interprete dei bisogni di tanti milioni di cittadini e specialmente che ottenesse per essi una parte almeno di quei benefici che hanno già ottenuto i lavoratori delle altre categorie. Auguriamoci tutti che la guerra nostra, alla quale questi milioni di contadini hanno dato e daranno ancora tanto sangue e tanto lavoro, serva finalmente a ricordare agli italiani, questo non ultimo problema di giustizia e di gratitudine. E speriamo che il Ministero Nazionale dopo aver pronunciate nelle aule parlamentari parole così alte e presi impegni così solenni per i contadini italiani, possa portare a compimento tali forti propositi e compiere l'opera di redenzione verso tanti nostri umili e benemeriti fratelli.

Avv. Gian Matteo Mecio

L'anima del nostro soldato. (1)

(Frammenti)

. . . .

La fanteria, gli alpini, i bersaglieri,
Ivi, in faccia al nemico,
Stanno intrepidi e fieri !..
Là si combatte con accanimento,
Con slancio irresistibile,
Nel nome di Savoia,
D'un sacrosanto dritto,
Nel nome dell'Italia :
Madre di sommi ingegni,
Là alla morte, alla gloria si va dritto,
Là si dimostra al boia,
Agl'infami tre regni,
Là, dove c'è il cimento,
Che l'italo valor non è ancor spento!

. . . .
. . . .
. . . . *Ove*
La sorte mi mettesse in ardue prove,
Io non sarei un fiacco.
Non mi farei vigliacco !..
Per la mia patria bella,
Volentieri darei tutto il mio sangue !..
Oh, non ritorni schiava,
Non ritorni giammai umile ancella !..

Darei tutto il mio sangue volentieri,
Come l'han dato i padri nostri, e ami,
Benedendo il suo nome,
L'han dato fino a ieri,
Mille giovani baldi,
Benedetti da mille alme aspettanti
Con fede nel trionfo
Della giustizia pia,
Benedetti da Dio !..
Darei il mio sangue anch'io,
Darei il mio sangue, sì, di calabrese,
Anch'io direi, di fronte a quei ribaldi
Rapinatori infami :
«Savoia, avanti !.. avanti !..
Anch'io direi, morendo :
Alma terra natìa,
Terra del padre mio,
Di colui che mi parla sempre al core,
Terra dei miei figliuoli,
Terra del primo amore,
Forte, gentil paese,
La vita che mi desti, ecco, ti rendo !.

Della zona Carnia, giugno 1916

Martino Bruno

(1) Non per il loro valore intrinseco, ma perchè — mandati da un soldato, rispecchiano l'anima forte e risoluta di nostri soldati, pubblichiamo i versi in presentazione; e ne lodiamo e ringraziamo il soldato che ce li mandò.

Il valore italiano.

Onorificenze ad eroici caduti

L'undecimo elenco di ricompense al valor militare ai morti in combattimento o in seguito a ferite nella attuale guerra liberatrice, contiene parecchi nomi di friulani. Ne tolgo prima quelli dei morti, riportando anche la dedica :

Per rivendicare «i termini sacri
Che natura pose a confine della Patria»
Affrontarono impavidi
Morte gloriosa

Medaglia d'argento

Fon Pietro da Buja (Udine), fanteria. Durante il combattimento, dava prova di alto sentimento del dovere e di animo invitto, rimanendo, benchè per tre volte ferito, al suo posto, fino a quando, colpito una quarta volta, e stremato di forze, non potè più persistere nella lotta. — Milegrobe 29 ottobre 1915.

Marinato Artemio, da Praviadomini, caporale maggiore fanteria. Diresse, con mirabile e fermo contegno, l'azione della sua squadra nel combattimento, e, benchè ferito, non volle abbandonare il suo posto finchè venne nuovamente e mortalmente colpito. — Milegrobe, 29 ottobre.

Saccomani Giuseppe da Lestizza caporale mag. fant. Diresse, con mirabile e fermo contegno, l'azione della sua squadra nel combattimento, e, benchè ferito, non volle abbandonare il suo posto, finchè venne nuovamente e mortalmente colpito. — Milegrobe, 29 ottobre.

Medaglia di bronzo.

Langell Giovanni Battista, da Cividale, sottotenente complemento bersaglieri. Comandante di plotone, usciva dalla trincea per incitare un drappello di tagliafili ad avanzare verso i reticolati nemici, finchè cadeva mortalmente ferito. — Piezzo, 17 settembre.

Bernardon Vittorio, da Cavasso Nuovo, alpini. — Durante un violento fuoco d'artiglieria nemica, dava esemplare prova di calma e sangue freddo. Ferito, moriva gloriosamente sul posto. — Monte Pal Piccolo, 14 settembre.

Bonadio Giuseppe, da Aviano (frazione Marsure) alpini. — Durante un violento attacco, si gettava, con grande slancio, a frenare l'irruzione avversaria nel punto più minacciato del fronte di combattimento, e cadeva fulminato da proiettile nemico — Selletta Freikofel, 23 settembre.

Moenich Antonio, da Resia alpini. Dimostrava, durante due giorni di combattimento, ardimento e valore. Nonostante il violento fuoco dell'artiglieria nemica, continuava a sparare, con lodevole calma, contro nuclei avversari, finchè, ferito, gravemente da shrapnel nell'addome, dovette esser trasportato al posto di medicazione. Moriva il giorno dopo. — Forcella di Cuel Torond (Dogna), 18-19 ottobre.

Sollero Antonio, da Paularo alpini. Durante un violento fuoco d'artiglieria nemica, dava bella prova di calma e sangue freddo. Cadeva, gloriosamente sul campo. — Pal Piccolo, 14 settembre.

Tavan Osvaldo, da Andreis alpini. Durante un violento fuoco d'artiglieria nemica, dava bella prova di calma e sangue freddo. Cadeva, gloriosamente, sul campo. — Pal Piccolo, 14 settembre.

Turello Alessandro, da Bicinicco bersaglieri. Slanciatosi, coraggiosamente, all'assalto, arrivava tra i primi nella trincea nemica, rimanendo imperterrito sotto il fuoco avversario e contrattaccandolo fino a quando cadde colpito a morte. — Monte Ursic, 17 agosto.

Canzian Antonio, da Maniago alpini. Durante un violento fuoco d'artiglieria nemica, dava esemplare prova di calma e sangue freddo. Ferito, moriva gloriosamente sul posto. — Monte Pal Piccolo, 14 settembre.

Celsi Celso, da Udine, caporale fanteria. Trovandosi casualmente, col proprio ufficiale sul posto dell'azione per eseguire una ricognizione, si slanciava alla riconquista di una trincea, che i nostri avevano dovuto abbandonare, spronava i soldati all'assalto, e cadeva colpito a morte, mentre entrava nella trincea stessa. — Milegrobe, 25 ottobre.

Chiappolini Pietro, da Sutrio alpini. Durante un violento fuoco d'artiglieria nemica, dava esemplare prova di calma e sangue freddo. Ferito, moriva gloriosamente sul posto. — Monte Pal Piccolo, 14 settembre.

Cossaln Ermenegildo, da Sesto al Reghena, caporale aiutante sanità fanteria. Sotto il vivo fuoco nemico, animato da alto sentimento del dovere, corse, unitamente all'ufficiale medico, in soccorso d'un ferito, rimanendo, egli stesso, colpito a morte da una granata. — Milegrobe, 29 ottobre.

Cum Luigi, da Sacile, caporale maggiore bersaglieri. Comandante di plotone, primo fra tutti, lo guidava con intelligenza e coraggio all'attacco delle posizioni nemiche, incitando i bersaglieri con la voce e con l'esempio, finchè cadeva colpito a morte. — Piezzo 17 settembre.

Dal Forno Lino, da Pasian di Prato soldato bersaglieri. — Slanciatosi, coraggiosamente all'assalto, arrivava tra i primi nella trincea nemica, rimanendo imperterrito, sotto il fuoco avversario e controbattendolo fino a vuando cadde colpito a morte. Monte Ursic, 17 agosto.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 31

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

Più oltre si leggeva :

Santoyo ha fatto costruire nell'interno della mia casa una alcova ricchissima, uguale in tutto ad un'altra in cui mi mostrò il disegno, e che gli costerà meno di diecimila ducati. Spero di fare un buon affare. »

E più avanti ancora :

« Il re viene spesso in casa mia di nascosto come un semplice gentiluomo, e chiuso nell'accennata alcova, passa qualche volta la intera notte colla principessa d'Eboli.

« Di quando in quando ho potuto vederlo : è di media statura, piuttosto calvo, pallido in volto e d'aspetto grave e melanconico. Ha cinquant'anni e forse ne mostrerebbe meno, se non fosse tormentato dalla gotta che rende suo incedere lento e malfermo. Dev'essere molto propenso alle donne, e se tu non fossi così innamorata di quel tuo capitano, e potessi superare la tua ripugnanza, ci potresti essere di non poco giovamento, perchè il re è entusiasta ammiratore della bellezza, dovunque la ritrovi. »

Elvira prese dei connotati del re e di tutto quello d'importante che il libro conteneva ; poi, per non correre il rischio d'essere sorpresa da Abul-Ziad, rimise tutto a posto, e tornò nelle stanza contigua all'alcova.

Era trascorsa almeno un'ora dacchè l'arabo era uscito, e la giovane cominciava già ad essere inquieta per questa lunga assenza, quando s'intese un colpo franco e sonoro alla porta di strada.

Aprì la finestra, e guardò nella piazzetta, immersa nelle tenebre.

— Fate aprire, signora, — disse una voce dalla strada, vedendo disegnarsi l'ombra di una donna alla finestra; la notte è freddissima, ed il mio signore soffre alla gamba, con questa umidità.

— Soffre alla gamba !.. — pensò Elvira, ricordando ciò che aveva letto nel libro. — Se fosse il re !..

Chiuse la finestra in silenzio, prese un lume, discese alla porta, e dopo aver nascosto il lume in modo da non essere riconosciuta, aprì.

Entrò un uomo nascosto nel mantello, ed Elvira rinchiuse di nuovo.

— Fate lume ! — disse con voce imperiosa.

La giovane, coperta intieramente dal mantello, prese il lume, e senza mostrare stupore, precedette quell'uomo che avea sulle spalle un ampio mantello, un berretto di velluto in testa e che era tutto inzuppato d'acqua.

VIII.

Il Re ed Elvira

— Scopritevi, donna Anna, — riprese lo sconosciuto quando giunsero nella stanza dell'alcova ; — e ditemi, se vi piace, che cosa significa questo vostro strano contegno.

Elvira, che avea deposto il lume, non si mosse dal luogo, ov'erasi ritirata. Ritta in piedi, e coperta interamente dalle pieghe del suo mantello, sembrava un fantasma e ci osservava, senza fare un movimento, quegli che le stava dinanzi.

Costui si era seduto, ed aveva levato per un momento il berretto, per scuoterne l'acqua. Elvira osservò che era calvo; poi, esaminando quella fisonomia pallida, grave ia improntata d'orgoglio, palesava un uomo circa sulla cinquantina, e ricordando il ritratto fatto da Abul Ziad nel libro, disse mentalmente :

— Quest'è il re, senza dubbio.

Infatti, era Filippo II che le stava dinanzi.

— Ebbene, signora, riprese il monarca, che la credeva la principessa, alla quale somigliava nella figura e nel portamento. — Non pensate di scoprirvi? credete forse che io venga qui in una notte oscura, coperto di fango, e perseguitato da questo maledetto piede, per assistere ai vostri capricci ?

— Re Filippo II — rispose Elvira con voce solenne e senza scoprirsi, — Io non sono la pincipessa d'Eboli.

Al tuono di quella voce il re si alzò di soprassalto, guardandosi attorno con inquietudine.

— Non temete, sire, — soggiunse la donna —. Nessun danno vi può cogliere in questo luogo; sedete.

Il re si sentì, senza volerlo, affascinato.

— Voi aspettate la principessa d'Eboli — proseguì Elvira, sempre in piedi davanti a lui — e la principessa verrà ; ma chi sa che dietro lei non giunga qualche altro ?..

— Chi siete voi ? — gridò il re — che osate indagare gli arcani dell'anima mia ?

— Pensereste forse, o sire, che ciò che gli uomini operano, possa rimanere occulto a tutti ?... Non aspettate forse donna Anna de la Cerda y Mendoza ?

— Sì — rispose, suo malgrado, Filippo.

— Non sospettate che donna Anna ami un uomo, una vostra creatura, alla quale voi concedete tutta la vostra fiducia e che vi tradisce ?

— Sì — confermò il re, con voce cupa.

Non siete voi quegli, che, geloso d'un fratello, gli attraversò il cammino della gloria, per preparargli forse la tomba ?..

L'immaginazione feconda e rapida di Elvira aveva creato, valendosi delle annotazioni di Abul-Ziad, una situazione terribile per il re, il quale, nella credenza che potesse celarsi un demone sotto quelle avvenenti forme, immaginava trovarsi dinanzi all'angelo della vendetta.

Egli non era superstizioso, però sensibilmente fantastico ed esaltato.

Elvira aveva toccata una delle piaghe più profonde del cuore di Filippo secondo, da lui nascosta perfino al proprio confessore fra Diego Chaves ; e questa piaga era l'odio feroce che egli nutriva pel fratello don Giovanni d'Austria, fin dall'istante nel quale questi, disobbediente ai di lui voleri, aveva offeso la sua gelosa autorità, volendo operare in modo indipendente.

Elvira aveva posto in giuoco due grandi passioni.

Filippo, sospettoso e codardo, quando non sentivasi protetto dalla presenza del capitano delle sue guardie e dagli alabardieri reali, tremava davanti al fantasma dalla voce dolce ed [illegible]

Filippin Antonio, di Erio Casso caporale alpini. Durante un violento fuoco d'artiglieria nemica, dava esemplare prova di calma e sangue freddo. Ferito, moriva gloriosamente sul posto. — Pal Piccolo, 14 settembre.

Ioba Guglielmo, da Udine, sottotenente complemento alpini. Comandante dell'avanguardia, venuto a contatto con gli avamposti, li ricacciava arditamente, e, spingendosi avanti, occupava una buona posizione, ove appostava la propria compagnia. Sottoposto, col reparto, a violento fuoco di fucileria ed artiglieria nemiche, tenne contegno calmo e coraggioso. Durante uno sbalzo, nel quale egli precedeva i suoi uomini, cadde eroicamente. — Monte Rombon, 27 agosto.

Londero Arnaldo, da Gemona, sottotenente complemto fanteria. Durante il combattimento, dava mirabile esempio di valore e fermezza. Cadeva, colpito a morte, dopo essere riuscito a fronteggiare e respingere una grave minaccia nemica, mantenendo viva nei soldati la fiducia nel risultato finale. — Muiegrobe, 29 ottobre.

Mariotti Giovanni da Ronchis; zappatore nei bersaglieri. Slanciatosi coraggiosamente all'assalto, arrivava tra i primi nella trincea nemica, rimanendo imperterrito sotto il fuoco avversario e combattendolo fino a quando cadde colpito a morte. — Monte Ursic, 17 agosto.

Vico Espigi.

Bollettino Giudiziario

(VICE ESPIGI) ci scrive da Roma in data 22.

Fornari Arturo, giudice in funzione di Pretore nel Mandamento di Maniago, è tramutato a sua domanda, alla Pretura di Spilimbergo.

Spica Luigi aggiunto di Cancelleria alla Pretura di Dolo è tramutato alla Pretura di S. Daniele nel Friuli.

Sandrini Angelo, ufficiale giudiziario della Pretura del 1 Mandamento di Udine, viene promosso ufficiale giudiziario del Tribunale della stessa città.

Callieri dott. Gino, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Udine, in servizio da oltre 10 anni, è a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per due mesi, a decorrere dal 1 luglio 1916.

Francatura delle corrispondenze ai Regi Consoli all'Estero

Dal Ministro degli affari esteri è stata richiamata l'attenzione sul fatto che frequentemente dalle procure generali presso le corti di appello e dalle regie procure vengono spedite ai regi consoli all'estero corrispondenze affrancate insufficientemente ed anche non affrancate, di guisa che i destinatari si trovano nella necessità o di respingerle, oppure di sottostare alla spesa delle sopratasse che vengono applicate.

Ciò stante si raccomanda vivamente agli uffici del pubblico ministero di provvedere affinchè tale inconveniente non abbia a ripetersi.

CRONACA PROVINCIALE

CIVIDALE

Per i prigionieri di guerra

Giorni fa abbiamo rilevato il lagno da parte di famiglie che hanno i loro cari prigionieri in Austria, per il non arrivo a destinazione di quanto viene loro spedito.

Il presidente della Croce Rossa non mancò di fare subito pratiche per sapere il motivo di questo grave inconveniente, ed in data 20 luglio così rispondeva il comitato della Croce Rossa:

Ill.mo signor Presidente

In riferimento a Sua pregiata in data 17 luglio 1916 trasmessomi dal presidente del comitato di Bologna ci preghiamo comunicarle che gli inconvenienti da Lei lamentati si verificano purtroppo, ma non sono attribuibili ad altra causa che al dislocamento dei prigionieri in località di non facile recapito; alla chiusura temporanea della frontiera Svizzera e a mille altre cause di ovvia ragione, trattandosi di paese con noi belligerante alle quali però non è possibile porre altro riparo che quelli di continui reclami portati con discreti risultati dalla Croce Rossa italiana di Roma a quella austriaca.

Tanto le dovevamo con osservanza.

Il segretario
Vincenzo dal Pero

Munitevi di documenti d'identificazione. — Per gravi abusi di persone che soggiornavano in questo Comune senza i richiesti documenti, dal Comando dei R. R. Carabinieri si è ora provveduto al rimpatrio di queste persone che non avevano ottemperato agli ordini del decreto. Per questo il Sindaco, ad eliminare possibili inconvenienti e ad agevolare il compito dei Carabinieri incaricati della vigilanza sulle persone che accedono in questo comune, invita i cittadini tutti a munirsi di un documento d'identificazione dal quale risulti la loro attuale residenza.

Il lavoro del Consiglio di Leva

Leva normale del Circondario di Cividale: Classe 1897. Abili nelle varie categorie 579. Cancellati od esentati 109.

Visitati per delegazione di altre provincie 949. Visite ai riformati dall'83 al 92, 915. Totale 2613.

SACILE

Sul campo della gloria

E' pervenuta a questo Municipio la notizia ufficiale che il soldato Covre Arturo di Osvaldo, della classe 1893, della frazione di San Giovanni del Tempio, è morto gloriosamente sul campo dell'onore a Monte Cimone, il 21 giugno u. s.

Alla memoria gloriosa del caduto per la patria un riverente omaggio; alla famiglia le nostre condoglianze.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Ferito sul lavoro. — Certo Gardin Giovanni d'anni 44 nel pulire una impastatrice, ebbe impigliato un dito fra l'ingranaggio e si ferì l'indice della mano sinistra. Venne curato dal dott. Masotti, il quale gli riscontrò una ferita lacero strappante guaribile in un mese.

Beneficenza in morte. — Venne elargita alla Croce Rossa Distrettuale Italiana la somma di L. 10 quale civanzo della sottoscrizione per l'epigrafe in morte del soldato Paolo De Carli.

Federico Vizzotto in morte del suddetto, elargì L. 2.

TOLMEZZO

Morti per la Patria

La cittadinanza Tolmezzina e di gran parte della Carnia apprese con vivo dolore la notizia comunicata con i dovuti riguardi ai genitori ed alla famiglia, della morte della guardia di Finanza Cargnelutti Antonio di Giovanni di anni 20 volontario, colpito da arma austriaca nel Trentino il 2 giugno.

Di indomito coraggio e di nobile sentire, era entusiasta per la nostra guerra col più sentito amor di Patria. Sia onore alla di lui gloriosa memoria e condoglianze alla famiglia.

CODROIPO

I nostri combattenti gloriosi caduti

23 — B — E' giunta notizia che Zanussi Attilio di Leonardo di Sedegliano, della classe 93, promosso sergente per merito di guerra, ferito in marzo in un combattimento sull'Isonzo, è morto il 29 giugno p. p. sul Carso, per i gas asfissianti dopo due giorni di malattia.

I soldati Borgo Santo di Angelo, Leonarduzzi Emilio di Agostino, Meniui Giovanni fu Antonio, Minutel Luigi fu Gio Batta tutti della frazione di Rivis al Tagliamento, caddero combattendo nel Trentino.

S. DANIELE

Spettacolo di beneficenza. — Oggi nelle vetrine dei principali negozi del nostro ridente S. Daniele, sono apparsi dei magnifici cartelli annunzianti un prossimo spettacolo di Beneficenza. Plaudiamo alla buona opera iniziata dagli studenti, coadiuvati dall'egregio cav. giudice dott. Spinelli che fu nominato presidente dello spettacolo. Ci auguriamo di vedere presto all'opera i bravi giovani coronati da uno splendido successo.

Beneficenza. — Per onorare la memoria del cav. uff. Licurgo Sostero, il dott. Faggioni Antonio di Martignacco ha versato L. 5 all'Assi. Civile.

CLAUZETTO

Utile propaganda casearia

Proveniente da un viaggio di propaganda alle latterie di queste vallate giunse ieri tra noi il sig. Armando Delendi direttore della R.a Scuola di Casari di Osoppo.

Il noto conferenziere delegato dal Ministero d'agricoltura per la propaganda casearia, venne accolto cordialmente dai signori Zannier Domenico, attivo ed esemplare agricoltore di Pradis, dall'egregio nostro Sindaco dott. Gio. Maria Fabricio, dal consigliere Comunale Domenico Colledani dal nostro zelante ufficiale di posta e telegrafi Pietro Zannier, e dal sig. Zoilo bravo casaro di Vito d'Asio, il quale si recarono all'Albergo alla Posta per festeggiare il gradito ospite. Il signor Delendi salutò cordialmente le autorità civili di Clauzetto manifestando tutta la sua compiacenza per le fiorenti condizioni agricole del paese, sopratutto per l'ottima ed abbondante produzione foraggera, dicendosi ben lieto se potrà cooperare per un maggiore sfruttamento dell'industria zootecnica e casearia che sono le due prime fonti di ricchezza di questa laboriosa e patriottica popolazione.

I convenuti ringraziarono il sig. Delendi per l'appoggio promesso, anzi lo invitarono a preavvisare una prossima sua tornata tra noi, per riunire tutti gli agricoltori al fine di convertire i suggerimenti, gli insegnamenti, le proposte ch'egli sarà per fare in altrettanti fatti compiuti. Indi il cav. Colledoni, con dire pratico e chiaro tratteggiò le vere condizioni di questi paesi, i bisogni immediati di migliorare il campo agrario anche con l'organizzazione degli agricoltori e di coronare le strade di alberi fruttiferi che porterebbero grandi vantaggi alle finanze del Comune. Si prenda l'esempio dal bravo e buon amico Zannier Domenico che nella sua proprietà fece larga piantaggione di fruttiferi con risultati meravigliosi.

Indi si passò a discutere su la produzione dei vini, di cui l'esimio sig. Pietro Zannier parlò con vera competenza, affermata anche coll'esempio nel fornire ai presenti numerose bottiglie di vino bianco razionalmente da lui prodotto e conservato e di gusto veramente squisito.

E fra tante utili discussioni, non ultima quella dei latticini alla quale parteciparono pure efficacemente il signor Domenica Zanier apprezzatissimo produttore di formaggi che fa onore alla scuola di Osopppo, il sig. Nicolò Zannier, albergatore e il signor Zoilo, la riunione si protrasse sino a notte un po'... anche troppo avanzata.

Il sig. Delendi che fu poi gentilmente accompagnato fino a Casiacco, si è dichiarato animato delle migliori disposizioni per collaborare alla soluzione dei nostri problemi agrari; soggiunse che riporterà un grato ricordo per la squisita ospitalità avuta nella nostra Clauzetto.

ULTIMA ORA.

Le vittorie russe.

Ventisette mila prigionieri fra cui un generale, in due giorni. Prigionieri e cannoni anche in Ungheria.

Due città occupate sul Mar Nero.

PIETROGRADO, 24. — Un comunicato del grande stato maggiore, diramato alle ore 14 di ieri, dice: Fronte occidentale: Sulle posizioni di Riga intenso duello di artiglieria.

A nord est di Smorgon, nella regione del villaggio di Martyschi, i tedeschi hanno tentato di effettuare concentramenti nelle trincee e nei camminamenti, con l'intenzione di riconquistare elementi della posizione che avevamo loro tolto alla vigilia; ma il fuoco delle nostre batterie respinse le truppe nemiche nelle loro trincee. Tutti gli ulteriori tentativi dell'avversario di lanciare un contrattacco furono arrestati dal fuoco dell'artiglieria e della fucileria.

Sullo Stohod, nella regione Zaretche-Birernitza, il nemico ci ha attaccato ieri sera alle 9; ma è stato respinto.

Ieri, nella regione Vorokhiy-Tartaraff, sulla via da Delatyn a Marmaros Sziget, abbiamo fatto prigionieri cinque ufficiali, fra cui un comandante di battaglione, e 483 soldati, ed abbiamo preso tre cannoni e quattro mitragliatrici.

Sui Carpazi pioggia e neve.

Nota: nel periodo dal 20 al 21 corr. abbiamo preso 370 ufficiali, fra cui un generale ed un colonnello e 13700 soldati e ci siamo impadroniti di dieci cannoni; ciò che porta la cifra totale dei prigionieri segnalati nel comunicato di ieri mattina a 26000 e con gli ufficiali a 27000 con quaranta cannoni.

Fronte del Caucaso: Sul litorale del Mar Nero, le nostre truppe si sono impadronite, in seguito a combattimento, della città di Fol e si sono considerevolmente avanzate a sud di questo punto. Abbiamo fatto qui numerosi prigionieri e ci siamo impadroniti di una bandiera verde, emblema sacro delle bande irregolari turche.

Nel bacino del fiume Yshim Ormah Oerchen abbiamo occupato la città di Kialit-Tchevtlik.

Le nostre truppe, in direzione di Erdidjan, hanno passato l'Eufrate occidentale nella regione del ponte di Keturkerri. In direzione di Mossul, ad est della regione di Revanduz, le nostre truppe combattono contro importanti forze turche. (Stef.)

Importante successo dinanzi a Riga

PIETROGRADO, 24. — Dopo quattro giorni di combattimento senza tregua sulle posizioni di Riga, la lotta cessò, avendo bisogno i russi di consolidare il terreno guadagnato, ed avendo i tedeschi la necessità di rinforzi che conducono da altri settori del fronte.

Il risultato della battaglia fu questo: Che i russi respinsero i tedeschi da Ikskull fino al golfo di Riga. Il successo fu particolarmente importante nella regione di Kommern, ove i russi progredirono di 20 verste verso ovest. (Stef).

Le dimissioni di Sazanoff

PIETROGRADO, 24. Il Presidente del consiglio e ministro degli interni Sturmer è nominato ministro degli esteri conservando la presidenza del consiglio. Il Ministro di giustizia Khwstovv è nominato ministro degli interni, l'ex ministro degli interni Schavoff è nominato ministro di giustizia.

Sono state accolte le dimissioni del ministro degli esteri Sazanoff chiese da lui stesso. (Stef.

Il plauso dello Czar

PIETROGRADO, 24. In rescritto diretto a Sazanoff l'imperatore rileva lo zelo col quale il ministro adempì il suo compito seguendo l'indicazioni dell'imperatore e inspirandosi alla giustizia e onora della patria. Aggiunge che deplora le condizioni di salute che costringano il ministro a dare le dimissioni. (Stef.)

Nuova ritirata annunciano gli austriaci.

BASILEA, 24. Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale dice: fronte russo a sudest di Zataroff minacciati da un forte attacco russo abbiamo ritirato verso la cresta principale dei Carpazi le nostre truppe combattenti sulla collina Cagura. La situazione è immutata niente di nuovo. (Stef.)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 24. Si ha da Berlino; Il comunicato ufficiale dice: fronte orientale: A sudest di Riga, tardi nella serata, un attacco nemico non riesci sotto il fuoco di sbarramento. Le batterie tedesche impedirono tentativi russi di traversare lo Styr presso Zahata a sud ovest di Borerteczko. (Stef.)

Nuova sosta in Francia

PARIGI, 24. Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Sul fronte della Somme lotta di artiglieria. A sud di Soxerourt un attacco notturno tedesco è fallito. Sulla riva destra della Mosa bombardamento nel settore di fleury e combattimenti a colpi di granata nei pressi della Chappelle de Saint Fine. Ad Esparges un tentativo tedesco è stato respinto dal fuoco delle nostre mitragliatrici. La notte è stata calma sul rimanente del fronte. (Stef.)

Il comunicato tedesco parla di attacchi respinti.

BASILEA, 24. Si ha da Berlino: il comunicato ufficiale dice: Fronte occidentale fra il mare e l'Ancre cannoneggiamento e fucileria abbastanza vivi in alcuni settori. Nella regione di Richebourg un forte distaccamento in ricognizione nemico fu respinto.

Fra l'Ancre e la Somme dopo bombardamento che aumentò di intensità durante la giornata avvennero, e di nuovo nella serata e nella notte, combattimenti di fanteria sul fronte Thiepval-Guillemont.

Attacchi inglesi su questo punto non riuscirono. Presso e ad ovest della Somme dopo fuoco a momenti violentissimo, al quale abbiamo risposto con eguale intensità i francesi effettuarono attacchi isolati che non riuscirono.

Nella regione della Mosa duelli d'artiglieria talora violentissimi, ad est della Mosa nel settore Fleury distaccamenti di granatieri nemici furono respinti.

Distaccamenti in ricognizione subirono la stessa sorte nella foresta montuosa a nord di Tavannes. A Damloup abbiamo guadagnato terreno in direzione della fattoria di Cour.

Mulheim Baden e località vicine furono bambardate ieri da una squadriglia francese. (Stef.)

Grande attività aerea

PARIGI, 23. Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Eccetto un bombardamento abbastanza vivo a nord della Somme, nessun avvenimento importante da segnalare sull'insieme del fronte.

Nella giornata del 21 corrente i nostri aeroplani hanno bombardato la stazione di Vigeali, la notte dal 21 al 22 la stazione di Armaville e quella di Laon e di Sainterne. La notte dal 22 al 23 hanno bombardato di nuovo la stazione e gli stabilimenti militari di Thionville in totale sono state lanciate durante queste spedizioni 115 granate. Il 22 luglio un gruppo di dodici aeroplani francesi ha bombardato gli stabilimenti militari di Malhein (riva destra del Reno) e la stazione e le caserme sono state fatte segno a numerosi proettili dei quali la maggior parte ha raggiunto il bersaglio al ritorno da questa spedizione i nostri aeroplani hanno impegnato battaglia con una squadriglia nemica. I quattro aeroplani nemici sono stati abbattuti da nostri aviatori e si sono schiacciati al suolo. Due nostri aeroplani hanno dovuto atterrare nella linea nemica.

Ieri nella serata un pezzo nemico a lunga portata ha tirato parecchie granate di grosso calibro nella regione di Belfort. Stamane un aeroplano nemico ha bombardato la città cagionando soltanto danni materiali. (Stef.)

Nuovi progressi inglesi

LONDRA, 24. — Un comunicato del generale Haig diramato alle ore 11.30 di ieri dice: Le nostre truppe fecero nuovi progressi nelle vicinanze di Pozieres, ove presero un certo numero di prigionieri. La battaglia prosegue con grande violenza sul rimanente del fronte fra Pozieres e Guillemont.

L'attività delle artiglierie belghe

LEHAVRE, 24. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice: La notte e la giornata passarono relativamente calme, eccetto che nella regione di Dixmude, ove riducemmo al silenzio gli ordegni tedeschi che si erano mostrati abbastanza attivi. L'artiglieria belga eseguì con notevole successo tiri di distruzione contro le organizzazioni nemiche. (Stef.)

Una grande manifestazione a Milano per il Martirio dell'on. Battisti.

Il discorso d'un friulano.

MILANO 24. — La dimostrazione Battisti è riuscita imponentissima.

Alle 16 allargo Cairoli e Piazza Castello si riunirono le autorità e associazioni politiche, militari sodalizi sportivi, società irredentiste, i garibaldini indossanti la storica camicia rossa.

Alle 17 fu dato il segnale di partenza, e l'immenso corteo, si mette in moto. Lo aprono i ragazzi esploratori, vigili urbani; seguono portate a mano le corone de la Dante Alighieri, associazioni giornalisti, società fratelli d'Italia di Trieste e Trento colla scritta «a *Cesare Battisti*».

Segue un folto gruppo di autorità; tra esse sono i consoli francese, russo il sen. Boito e Starle Salmoiraghi, Canzi, Gavazzi, della Torre, dep. Gasparotto, Agnelli, de Capitani, Salterio, il deputato Portoghese Magalhaesimann, senatore Palumbo, primo presidente della corte d'appello con larga rappresentanza di magistrature.

Segue gruppo interminabile di associazioni con bandiere tra cui grandissimo numero di rappresentanze i fasci interventisti. Folla chiudente il corteo è enorme.

Il corteo imbocca via Dante, percorrendo piazza del Duomo, e via Durin, corso e porta Vittoria. Lungo tutto il tratto folla immensa assiste alla sfollata del corteo che procede silenzioso e solenne. Dal folto gruppo dei fasci interventisti, si lanciano manifestini domandanti la proclamazione della guerra alla Germania.

Il corteo giunge verso le ore 18 al monumento delle 5 giornate. Sulla base bronzea della colonna furono collocate altre magnifiche corone a Cesare Battisti, e un'altra del comune di Milano ai caduti per guerra. Tre corone fecero deporre il sen. Mangiagalli, e ragazzi esploratori e un numero di altri sodalizi. La base del monumento sembra trasformata in un magnifico giardino.

L'ampio piazzale delle 5 giornate è tenuto sgombro completamente.

Nel cielo, volteggiano a quota bassissima numerosi aeroplani.

Dietro i cordoni la folla enorme attende l'arrivo del corteo che al suo apparire è accolto da acrosciaati applausi.

Nell'intorno della cancellata del monumento si collocano le autorità e le bandiere

L'on. Gasparotto oratore designato prende subito la parola e invita il popolo di Milano nel luogo ove furono le barricate dei padri, a spiegare tutte le bandiere e innalzare il cuore in segno d'omaggio a Cesare Battisti.

— Benedetta sia la forca che lo uccise — dice l'oratore — perchè essa perpetua nel nostro cuore l'amore nella nostra terra essa immortala nei secoli l'odio contro tutti i tiranni.

Dice che Battisti sognava un popolo di eguali, erta la fronte verso più lontani ideali dove le patrie confondono insieme i loro confini.

Egli fu l'arcangelo morto armato della guerra santa pella libertà di tutte le patrie ma sopratutto della sua. Questa fu la fede che lo portò alla guerra e al patibolo.

— O carnefice di *Vienna* — esclama l'oratore — non ti accorgi mentre sciogli dal laccio questa giovane terra italiana tutto un mondo ti si affolla d'intorno e ti affoga!!

L'oratore soggiunge che le madri di tutto il mondo maledicono il carnefice che tanto fece piangere. Ma ora la vendetta sta per suonare il mondo sta per rifare la sua storia ogni popolo sta ricercando sulla via sette patrie sorelle, del Baltico, all'Isonzo insanguinato, protendono le braccia in sforzo supremo per rigettare l'invasore oltre i violati confini.

Le campane di Trieste che suonarono morto pel martire giovanetto, le campane di Trento che suonarono morto per Battisti, insieme a tutte le campane d'Italia suonano oggi festa. Ancora un colpo e la già declinante barbarie sarà debellata per la rinnovata strada passerà nuova libertà. Lunghi applausi interruppero più volte l'oratore. Alla fine scoppiò un uragano di acclamazioni, la dimostrazione solenne terminò.

Appena i cordoni furono tolti la folla si precipita sul monumento, su cui si lanciano nuovi fasci di fiori. (Stef.)

Anche a Palermo

PALERMO 23. — Nel pomeriggio, al giardino inglese con l'intervento delle autorità notabilità e rappresentanze vi fu il giuramento dei giovani esploratori. Si pronunziarono discorsi patriottici, quindi si formò una dimostrazione in omaggio a Cesari Battisti; percorse il viale della libertà, e si recò al monumento delle 13 vittime. Lungo, percorso furono emesse grida inneggianti alla guerra, e imprecanti all'Austria. (Stef.)

Dalle terre redente

CORMONS

Commemorazione di Cesare Battisti in Comune

Il Sindaco cav. Marni ha ricordato ieri aprendo la seduta della Commissione comunale, il sacrificio di Cesare Battisti dal quale ancora una volta si afferma come l'Austria significhi negazione di Dio. Ha concluso salutando la sicura vittoria delle armi italiane, come la più nobile vendetta per l'ultimo strazio compiuto dall'imperatore omicida. I membri della Commissione hanno ascoltato in piedi e si sono uniti al sacro atto commemorativo.

Le insegne cavalleresche al Sindaco

Nel pomeriggio gl'insegnanti comunali si sono recati a casa del Sindaco cav. Antenore Marni ad offrirgli come omaggio le insegne di cavaliere della Corona d'Italia. A nome dei colleghi, il segretario del Comune disse parole vibranti d'amor patrio, e di stima verso il festeggiato.

Il Sindaco ha risposto ringraziando con elevate e patriottiche parole.

In onore di Umberto Tomadoni

La sottoscrizione tra amici ed ammiratori del prode giovane Umberto Tomadoni per onorare l'olocausto, ha permesso d'inscrivere il caro Sottotenente, caduto nel Trentino per la libertà d'Italia, Socio perpetuo della Croce Rossa, e di devolvere 235 lire al Comitato locale Pro infanzia

TARCENTO

Croce Rossa

Il sig. Virgilio Angeli ha versato L. 5 in morte del generale Carlo Giordana. La Famiglia De Monte offerse L. 25 nella ricorrenza del terzo anniversario della morte del proprio capo Carlo De monte

Al Comitato d'azione Civile per onorare la memoria di «Carlo De Monte» nel terzo anniversario di sua morte la famiglia offre L. 25.

Cronaca teatrale

TEATRO MINERVA

Spettacolo Cinematografico.

Oggi nuovo programma con la bellissima della tanto rinomata casa Ambrosi «L'impossibile» commovente dramma tristissima storia d'amore, [illegible] dal vero «In alta montagna» e [illegible] comica finale interpretata dal bravo Rodolfi.

Questo interessante programma sarà accompagnato da scelta musica.

Cronaca Cittadina

La nuova visita dei riformati della marina

Le sedute del Consiglio di leva per la nuova visita dei riformati ed arruolamento della leva di mare delle classi 1882, 83, 84, 85, 86, 87, 88 si svolgeranno tra il 21 agosto ed il 30 settembre 1916.

I fuorusciti adriatici e trentini da S. E. Morpurgo

Roma, 22 (vice Espigi) Il comm. Salvatore Segre, Presidente della commissione centrale di patronato per i fuorusciti adriatici e trentini, l'avv. Gianfrancesco Guerrazzi ed il cav. Edoardo Schott sono stati ricevuti stamane dal sottosegretario di stato all'industria e Commercio, Barone Morpurgo, col quale si sono intrattenuti sulle varie quistioni riguardanti i profughi, con speciale riguardo alla organizzazione del credito.

Oggetto del colloquio è stato anche la istituenda Unione economica nazionale per la quale S. E. Morpurgo mostrò pure la maggiore simpatia ed il più vivo interessamento.

Il progetto del grande collettore approvato dalla R. Prefettura

Il Sindaco ringrazia il colon Caroncini

Nell'ultima seduta del Consiglio comunale, come è noto, fu approvato il progetto e convenzione col genio militare per il grande collettore delle chiaviche per la parte orientale della città.

Data l'urgenza del lavoro, l'amministrazione comunale si è occupata per una sollecita approvazione del progetto da parte dell'autorità tutoria e la R. Prefettura con cortesissima e ed encomiabile sollecitudine approvò subito il progetto stesso, che senza altro potranno essere iniziati i lavori. Il sindaco poi, anche per assolvere il mandato conferitogli dal Consiglio Comunale, ha indirizzato al colonnello Caroncini, capo dell'Ufficio fortificazioni una gentilissima lettera esprimendo la sua riconoscenza e quella della cittadinanza per il vivo interessamento spiegato per l'importante lavoro e per l'opera efficace prestata con sincera premura per la più sollecita risoluzione del problema di grande interesse cittadino.

Decesso. — In giovane età, moriva stamane, spenta da triste malattia, la signora Corradina de Biasi. Era una buona donna, cresciuta e vissuta nel popolo. Tutta la vita sacrificò nel lavoro e nella completa dedizione di sè stessa, per la famiglia che adorava, e dalla quale era adorata.

Lascia nel pianto il marito e sette bambini.

Alla famiglia, ai parenti inviamo profonde condoglianze.

Per i nostri cari soldati

Offerte pervenute all'ospedale Toppo: prof. Egle de Crigni di Ravascletto (Carnia) L. 50; sig.ra Elvira Ravasi, per un lieto onomastico 25.

La Presidenza vivamente ringrazia.

Il servizio telegrafico riattivato.

Dalla mezzanotte di oggi 23 corrente, è riattivato il servizio telegrafico privato nelle provincie di Brescia, Verona, Vicenza, Venezia, Belluno, Treviso, ed Udine, e nella zona conquistata.

Tutti i telegrammi privati interni, compresi quelli della stampa spediti da uffici, ovvero diretti ad uffici delle sole Provincie di Vicenza e di Verona sono ammessi unicamente come urgenti mediante il pagamento della tassa tripla.

Per le altre provincie sono ammessi anche i telegrammi non urgenti a tariffa ordinaria.

I telegrammi privati diretti a militari in tutto il territorio della Zona di Guerra e della zona conquistata, ovvero spediti da militari che trovansi nel territorio medesimo, sono ammessi a tariffa ordinaria anche se l'ufficio di destinazione ovvero di partenza appartiene alle Provincie di Vicenza e Verona.

Corsi per allievi ufficiali.

Roma, 22. Per il 16 settembre p. v. saranno iniziati nuovi corsi per allievi ufficiali, uno a Caserta per duemila aspiranti ufficiali di fanteria ed uno a Torino per 150 aspiranti di artiglieria o 250 aspiranti del Genio. Potranno parteciparvi i militari di prima, seconda e terza categoria di tutte le armi le reclute di prima e seconda categoria del 1897. I militari di terza categoria potranno rinunciare e chiedere il passaggio alla 1.a categ. Non potranno essere ammessi i sottufficiali che facciano parte di comandi, reparti o servizi mobilitati.

Offerte alla Croce Rossa

Col mezzo della Patria

Somma preced. L.	6300.15
cov. Degano Luigi in morte di Maria Pitotti	5.—
prof. dott. G. Novacco in morte di A. Pennato	4.—
avv. A. Messo in morte di A. Pennato	5.—
	6314 15

Pro feriti in transito

Offerte col mezzo della Patria

Somma precedente L.	1152 43
Bosero Augusto in morte di A. Pennato 10 e di Maria Pitotti 10	20.—
Totale L.	1172.43

Assistenza Civile

Col mezzo della Patria

Somma precedente	21054 22
in morte di Galliano Boer:	
cav. L. Rizzani	5.—
I cugini Francesco e Maria Croattini	10.—
Ernesto Michieli in morte di Maria Pitotti	5.—
Totale L.	21074 22

Per un monumento a Cesare Battisti in Trento.

Somma precedente L.	268.—
ten. rag. Uberto Magistris	5.—
Riccardo Merlì	2.—
Clemente Luzzatto	2.—
Antonio Chiussi	5.—
Giulio Bassi	2.—
prof. Ambrogio Roviglio	5.—
pref. dott. G. Novacco	5.—
Totale L.	294.—

Sospettato di furto, arrestato.

Il 19 corr., mediante chiavi false, qualcuno (per lo meno erano in due, nessuno dei quali galantuomo) entrò nei magazzini del forno Municipale, viale Palmanova, e ne esportarono due sacchi farina per il valore di un centinaio di lire. Denunciato subito il fatto, i carabinieri si posero alla ricerca e seguirono le piste dei ladri per la campagna fino alla via 23 marzo; fra le altre, notarono certe impronte di scarpe chiodate.

Seppero inoltre che nel domani del furto due «individui» si erano presentati dal fornaio Alessandro Bianchi di via Grazzano e gli avevano venduto una certa quantità di farina in ragione di L. 34 al quintale. Cerca e indaga, uno dei due fu potuto identificare per tal Gio. Batta Venuti d'anni 44 falegname disoccupato di via di Mezzo.

— Tè: voi siete stato a vendere farina dal tal dei tali?

— Sissignore.

— Che farina era? di chi?..

— Ma... Io non posso dire. Fui domandato da uno sconosciuto di prestarmi alla vendita, e lo feci, per guadagnarmi qualche cosa...

Ma il Venuti, nelle sue dichiarazioni, fu confuso alquanto. Arrogi che le impronte delle scarpe chiodate corrispondevano alle scarpe sue. Finì che i carabinieri lo dichiararono in arresto e lo denunciarono per furto.

TEATRO SOCIALE

Nove Cine

Programma per oggi dalle 17.30 alle 23 con accompagnamento di scelta orchestra:

«Giornale Pathè», nuova edizione con importanti novità.

«Glorioso perdono», potente dramma d'amore diviso in parti; splendida film d'arte Pathè.

Max Linder ritorna celibe; scena brillantissima.

Ieri mattina, dopo lunga malattia spirava

Morassutti Giovanni

Falegname

La moglie e i figli addolorati ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 17 partendo dalla casa in Vicolo degli Orti.

I genitori, il fratello ed i parenti affranti dal dolore annunciano la morte del loro caro

Aldo Sartori

studente del R. Istituto Tecnico.

I funerali avranno luogo oggi 24 alle ore 18,30, partendo dall'Ospitale Civile.

Si dispensa dalle visite e si ringrazia anticipatamente tutti coloro che vorranno prender parte al loro dolore.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.5

Per Venezia: 3.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo)

Per Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.56

Per S. Giorgio di Nogaro - Venezia 5.25 10.25 — 15.20.

Per Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30

Per S. Daniele (P. Gemona) 8.20 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Cormons: 7.37 — 17 — 20.41.

Da Venezia: 4 — 10.30 — 5.30 — 12 (direttissimo) 20.30 — 17.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.29 — 16.29

da Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.30 — 15.20 — 21.20

Da Cividale: 8.15 — 15 — 20.20

Da S. Daniele (P. Gemona) 8.35 — 12.45 — 15.17 — 19.15.

San Giorgio - Cervignano - Belvedere

Partenza da S. Giorgio: 10.5 — 14.5 — 17.15 — 20.5

Arrivi a Belvedere (Imbarcatoio): 5.35 — 11.35 — 14.30 (si ferma a Cervignano) 18.35 — 20.30 (si ferma a Cervignano).

Partenza da Belvedere (Imbarcatoio): 5.40 — 11.30 (parte da Cervignano) 15.30 — 18.40

Arrivi a San Giorgio Nogaro: 6.55 — 11.55 — 15.55 — 19.15 (si ferma a Cervignano)

A Belvedere (Imbarcatoio) arriva e parte piroscafo di Grado.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori

---

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.

UDINE, Via [illegible] 7 — ALESSANDRIA [illegible] Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 25
BERGAMO, Via S. [illegible] 20 — [illegible]ELLA Via [illegible] 10 — BRESCIA Via [illegible] — CREMONA Via Guarnieri — FIRENZE Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza [illegible] — LIVORNO [illegible] 64
MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA Via [illegible] 24 — PADOVA [illegible] 2 — PISA Lungarno [illegible] 11
ROMA V. [illegible] 61 — Verona, Via [illegible] 6 — PARIGI, Rue [illegible] 14 — LONDRA

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurati corpo 7: IV pagina divisa in 10 colonne L. 0.50
III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 3 (la linea contata.)

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ED ALLA BARBA IL COLORE PRIMITIVO

L'acqua **ANTICANIZIE-MIGONE** è un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. —

DOPO LA CURA

UNA SOLA BOTTIGLIA BASTA PER CONSEGUIRE UN EFFETTO SORPRENDENTE.

ATTESTATO: *Signori* MIGONE & C. — *Milano.*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò, ed ora non ho alcun pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO.

L'Acqua **ANTICANIZIE-MIGONE** costa L. 4.— la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione. 2 bottiglie L. 8.—, 3 bottiglie L. 11.— franche di porto. E' in vendita presso tutti i Farmacisti, Parrucchieri e Droghieri.

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA

Deposito Generale da MIGONE & C. - MILANO - Via Orefici (Passaggio Centrale, 2)

Arsen.to Ferro assimilabile Maldifassi

Soluzione di arsenico Ferroso preparato con e senza stricnina in Flacone contagoccie e in Fiala da 1.o e 2.o grado

Preparazione ideale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile, sì da spiegare le sue proprietà ricostituenti, toniche, emotopojetiche; non dà mai indurimenti nel punto di introduzione; è assolutamente indoloro.

Per lunghe esperienze cliniche è superiore a qualunque altro preparato a base ferruginosa.

Prezzo L. 2.— il flacone, L. 2.35 franco nel Regno

Preparazione speciale
lla
Premiata FARMACIA MALDIFASSI
di A. MANZONI & C.
MILANO — Cordusio, (*Palazzo Borsa*) — MILANO

PAVIA MILANO TORINO NIZZA GENOVA
1877 1881 1884 1884 1891

L'acqua Salso-Jodica di SALES

Proprietà della Società Anonima TERME di SALES (Voghera)

OLTRE MEZZO SECOLO DI CONSUMO

Medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene di Napoli 1900

Splendidi Certificati medici

[illegible]

CONTRO L'OBESITÀ
PER INALAZIONE
PER IPODERMOTERAPIA

[illegible]

Si vende in tutte le migliori Farmacie a Lire UNA la bottiglia.

Concessionaria esclusiva [illegible]

A. MANZONI e C.

Chimici-Farmacisti-Negozianti

MILANO, [illegible] — ROMA, [illegible] — GENOVA, [illegible]

Adriano Tamburlini

Udine — (Viale Duodo N. 34) — Udine

Acherina Inchiostri la migliore e più conveniente LISCIVA LIQUIDA, perfettissimi *«Migliori degli Esteri»* per Scuole Uffici ecc. [illegible] per Cancelleria, Copiativi, Colorati, Stilografico, Per timbri, **Cipolline** ecc.

Grande assortimento

Creme da scarpe

dalle migliori marche

Liscive in polvere.

La Grande Scoperta del Secolo

Iperbiotina Malesci

ottenuta col metodo **Brown Séquard dell' Accademia di Medicina di Parigi inscritta nella Farmacopea ufficiale del Regno d'Italia.**

Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico di Nervi.

Prezzo L. 5,00 la bottiglia con istruzioni, Cura completa quattro bottiglie **L. 20** franche nel Regno.

Richiedere e preferire sempre il prodotto Italiano

Ferro Malesci

[illegible] ferruginosi.
Si vende a **L. 1 la boccetta** (dose bastante per un mese).

Premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico Cav. Dott. Malesci Borgo SS. Apostoli 18 — Firenze.

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zucarelli* a quelle dei *Baselli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello*, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici tenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di ***nevrastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi***, ecc. ***Convalescenti*** per ***qualsiasi morbo.***

Trovasi in tutte le Farmacie

DIGESTIONE PERFETTA

TINTURA ACQUOSA ASSENZIO MANTOVANI — VENEZIA

Insuperabile rimedio contro tutti i disturbi di stomaco

TRE SECOLI DI SUCCESSO

Aperitivo e digestivo senza rivali, prendesi sola o con Bitter, Vermouth, Americano. Si confeziona in flaconi da gr. 25 o 50 e si spedisce in scatole da 6 flaconi verso assegno di L. 4.25 L. 7.25 e in bottiglie da 1/2 litro e da litro a L. 6 e 10, più spese di posta e imballo. Per ordinazioni maggiori prezzi da convenirsi. Esigete il vero «Amaro Mantovani» in bottiglie brevettate e col marchio di fabbrica. Attenti alle contraffazioni.

Trovasi da tutti i farmacisti e liquoristi.

Degli sani e deboli

DENTIFRICIO BANFI

Damigiane vuote

usate da 50 litri circa acquistansi. Adriano Tamburlini, Viale Duodo 34, Udine.

CHININA BANFI
alla PILOCARPINA

Usate l'acqua Chinina Manzoni

M A L A T T I E   C U T A N E E

SAPO CRÊME Crema rinfrescante — Vero medicamento, **Specifico dei Pruriti Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle** Guarisce: **Eritemi, Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO CADE ***Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborree*** e ***Malattie*** del ***Cuoio capelluto***

Prescritti con successo dai Dermatologi **francesi e stranieri**

Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza-campioni: L. CAVAILLÈS, farmacista di I classe, ex-interno, decorato dell'ospedale St. Louis di Parigi, 204 Boulevard St. Denis **Courbevoie** (Seine) Francia

Deposito: A. Manzoni e C. Milano-Roma-Genova - Farmacia **MALDIFASSI**, Milano, P. della Borsa

In Udine presso Bosero Augusto, farmacista.

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

AL LATTE AGGIUNTO

E' utilissimo per i bambini [illegible] artificialmente.
E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle [illegible] dello stomaco e degli **intestini**. Vince le diarree più ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. Manzoni e C. - Chimici-Farmacisti MILANO - ROMA - GENOVA

L. 1.75 la scatola di 50 gr. franco per posta L. 2.

Istruzione a richiesta — Si vende anche presso le principali Farmacie

---

Tip. Del Bianco Domenico — Udine

LA PATRIA DEL FRIULI

N. 47 | Udine, Lunedì 24 Luglio 1916 | EDIZIONE DELLA SERA | Inserzioni esclusivamente presso la Ditta A. MANZONI e C. Udine

I nostri attacchi accerchianti M. Cimone proseguono con buon successo
Due attacchi austriaci sull'altopiano di Asiago respinti.

Nuove nostre occupazioni fra Cismon e Avisio.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 24 luglio 1916. Bollettino 427.

Dallo Stelvio a valle Lagarina, vive azioni delle artiglierie.

Nella zona dell'Astico, proseguono con buon successo i nostri attacchi accerchianti contro la posizione di M. Cimone. Nella giornata di ieri, fu espugnato un tricerone di poco sottostante alla vetta del monte.

Sull'altopiano dei Sette Comuni, l'avversario lanciò due attacchi contro i trinceramenti da noi conquistati il giorno 22 sulle pendici di M. Zebio. Fu respinto con perdite gravi.

Tra Cismone e Avisio, i nostri completarono il possesso delle alte valli di Travignolo e di S. Pellegrino, occupando Cima Stradon a Nord del Colbricon e nuove posizioni sulle pendici settentrionali di Cima di Bocche.

Continuarono ieri i tiri delle artiglierie nemiche su Cortina d'Ampezzo e delle nostre sugli abitati di valle Drava.

Nell'alto Fella e nella zona del M. Nero l'artiglieria nemica rivelò particolare attività.

Generale CADORNA

Due fortissime posizioni conquistate dalle nostre valorose truppe.

Facemmo 400 prigionieri, catturando cannoni, mitragliatrici e ricco bottino.

ROMA, 24 Mentre continua necessariamente lenta ma incessante la nostra calma controffensiva in tutta la regione trentina, compresa tra le valli dell'Adige e della Brenta, le nostre truppe favorite dalla buona stagione hanno sviluppato nell'aspra zona, tra le alte valli dell'Avisio del Cismone e del Cordevole una serie d'importanti operazioni offensive coronate da brillante successo. Tra le valli anzidette si erge la zona dell'alpe di Fassa e di Lagorai foggiata a catena dalla cresta rocciosa ed elevatissima, incise da passi e forcelle di altitudine superiore ai 2000 metri fatta eccezione dei passi di Rolle e di Colbricon di poco superiori ai 1900 metri.

Il versante settentrionale è breve e ripido, a balze e dirupi, in alto boscoso in basso solcato da vallette che scendono rapide all'Avisio

Sul versante meridionale invece si aprono tra i granitici gruppi della zona di cima d'Asta le importanti vallate del Maso del Vanoi e del Cismon che irrigano le amene conche di Fiera di Primiero, Canale S. Bovo, e Tolve Strigno. Le tre vallate sono risalite da strade che per il passo di Rolle, per le forcelle di Sadolo e Val Sorda discendono in valle Avisio; ivi esse si allacciano a quella importante rotabile delle Dolomiti che l'Austria costruì fra Lavis in valle Adige e Barbonino, (Schluderbach) e in valle Rienz allo scopo di congiungere lo scacchiere trentino a quello Cadorino e per facilitare gli spostamenti di truppe lungo quel tratto di frontiera.

Tale rotabile è ora in nostro possesso da Pedestagno all'alto Cordevole. E' noto che all'inizio della nostra guerra le nostre truppe con rapida brillante offensiva conquistarono le vallate del Maso di Vanoi e di Cismon per quasi tutta la loro estenzione, redimendone i numerosi paesi che vi si trovavano; tuttavia le testate di tali valli restavano al nemico padrone dei numerosi passi che indicano la zona Fassana e di Lagorai.

Di essi i più importanti, sono quelli di Rolle di Colbricon che conducono in valle Travignolo nella zona di Paneveggio. L'importanza di questa zona deriva dal fatto che da essa si minacciano per i passi di Rolle e di Valles le conche di Fonzaso in valle Cismon e di Agordo in valle Cordevole. Da esso inoltre più o meno direttamente si irradiano la strada dell'Avisio che scende a Lavis in valle Adige, e quella di San Lugano che conduce ad Egna parimenti in valle Adige; la strada del passo di Costalunga che scende a Bolzano, quella dei passi di Pordoi e di Campolungo che mena in valle Rienz. E' dunque evidente l'alto valore offensivo e difensivo di questa zona che fu perciò potentemente fortificata dall'Austria. Il mattino del 20 corr una nostra colonna scendeva in valle San Pellegrino e vi occupava le pendici meridionali del Monte Allochet e settentrionali di Cima di Bocche mentre altre colonne sboccate dal passo di Valles e risalenti l'alto Cismon concorrevano verso la fortissima posizione della Cavallazza, chiave del possesso dei due passi di Rolle e di Colbricon.

Il nemico disorientato per l'inatteso attacco su posizioni che fortissime per natura aveva formidabilmente preparate a difesa, oppose qualche resistenza che non ci impedì il successivo giorno 22 di espugnare la Cavallazza ed il monte di Colbricon.

Caddero nelle nostre mani più di 400 prigionieri, due cannoni, mitragliatrici, lanciabombe e ricco bottino di armi e munizioni. Le nostre truppe furono sempre ammirevoli per resistenza alle aspre fatiche e per slancio e valore negli attacchi. (Stef.)

Il riassunto della giornata di ieri sulla fronte anglo francese

PARIGI, 24. Dopo il potente sforzo tedesco del 19 corr. contro il gruppo angolare Longueval Bois de Delville e la vigorosa risposta inglese dell'indomani, si era verificata una calma sul fronte britannico, a nord della Somme. La sosta ebbe fine dopo 48 ore. La mattina del 23 il combattimento riprese con nuovo calore, raggiungendo perfino, durante la giornata, un carattere di estrema violenza.

I nostri alleati territoriali e canadesi attaccarono nella parte della loro linea orientata verso nord, sopra un fronte di circa dieci chilometri fra Pozières e Guillemont. La lotta fu particolarmente accanita alle due estremità. Ad ovest, essi poterono impadronirsi delle difese avanzate di Pozieres, ma non riuscirono ancora a dominare un formidabile bastione in cui un distaccamento tedesco si difende con estrema energia, efficacemente sostenuto dal resto da un gran numero di mitragliatrici.

Ad est, gli inglesi, fecero di nuovo la conquista totale di Longueval, ma il nemico potè, in seguito, riprender piede nella parte nord del villaggio. Infine, all'estremità est i sobborghi di Guillemont passano successivamente in potere di una parte e dell'altra, senza che pel momento vi sia un risultato decisivo.

Intanto la battaglia continua accanita sull'insieme del settore in questione.

Sul fronte francese della Somme un semplice contrattacco tedesco è fallito a sud di Soyecourt.

Bisogna attendere di vedere la lotta continuare in modo ritmico, con alternative di azione violenta e di calma, perchè questo metodo di azione comporta al tempo stesso il consolidamento e la preparazione. Del resto, l'artiglieria non cessa di essere in azione.

Dinanzi a Verdun vi sono state alcune operazioni secondarie, a colpi di granate, nella regione di Souville, sotto una valanga di proiettili di artiglieria. La quinta armata dette prova da parte sua di una efficace attività. (Stef.)

L'offensiva russa continua. I Russi a Gumschkhan prendono sei cannoni.

PIETROGRADO, 24. Il comunicato del grande stato maggiore delle ore 20.55 dice: Fronte Caucaso. — La nostra offensiva continua. Secondo informazioni complementari nella occupazione di Gumshkhan prendemmo non due ma sei cannoni; a ovest di Gumishkhan sulle colline di Balabandalari facemmo prigionieri ieri duecento soldati turchi e prendemmo equipaggiamenti. In direzione di Bagdad scaramuccie di pattuglie coi curdi. (Stef.)

La battaglia dinanzi e Riga vinta dai russi.

PIETROGRADO, 24. — Un comunicato del grande stato maggiore, diramato alle ore 14 di ieri, dice: Fronte occidentale: Sulle posizioni di Riga intenso duello di artiglieria.

A nord est di Smorgon, nella regione del villaggio di Martyschi, i tedeschi hanno tentato di effettuare concentramenti nelle trincee e nei camminamenti, con l'intenzione di riconquistare elementi della posizione che avevamo loro tolto alla vigilia; ma il fuoco delle nostre batterie respinse le truppe nemiche nelle loro trincee. Tutti gli ulteriori tentativi dell'avversario di lanciare un contrattacco furono arrestati dal fuoco dell'artiglieria e della fucileria.

Sullo Stohod, nella regione Zaretche-Birernitza, il nemico ci ha attaccato ieri sera alle 9; ma è stato respinto.

Ieri, nella regione Vorokhly-Tartaraff, sulla via da Delatyn a Marmaros Sziget, abbiamo fatto prigionieri cinque ufficiali, fra cui un comandante di battaglione, e 483 soldati, ed abbiamo preso tre cannoni e quattro mitragliatrici.

Sui Carpazi pioggia e neve.

Nota: nel periodo dal 20 al 21 corr. abbiamo preso 370 ufficiali, fra cui un generale ed un colonnello e 13700 soldati e ci siamo impadroniti di dieci cannoni; ciò che porta la cifra totale dei prigionieri segnalati nel comunicato di ieri mattina a 26000 e con gli ufficiali a 27000 con quaranta cannoni.

Fronte del Caucaso: Sul litorale del Mar Nero, le nostre truppe si sono impadronite, in seguito a combattimento, della città di Fol e si sono considerevolmente avanzate a sud di questo punto. Abbiamo fatto qui numerosi prigionieri e ci siamo impadroniti di una bandiera verde, emblema sacro delle bande irregolari turche.

Nel bacino del fiume Yshim Ormah Oerchen abbiamo occupato la città di Kialit-Tchevtlik.

Le nostre truppe, in direzione di Erdidjan, hanno passato l'Eufrate occidentale nella regione del ponte di Keturkerri. In direzione di Mossul, ad est della regione di Revanduz, le nostre truppe combattono contro importanti forze turche. (Stef.)

Importante successo dinanzi a Riga

PIETROGRADO, 24. — Dopo quattro giorni di combattimento senza tregua sulle posizioni di Riga, la lotta cessò, avendo bisogno i russi di consolidare il terreno guadagnato, ed avendo i tedeschi la necessità di rinforzi che conducono da altri settori del fronte.

Il risultato della battaglia fu questo: Che i russi respinsero i tedeschi da Ikskull fino al golfo di Riga. Il successo fu particolarmente importante nella regione di Kommern, ove i russi progredirono di 20 verste verso ovest. (Stef).

Periodo «agitato» probabile nelle prossime settimane.

Zurigo, 24 Sintomatico è un articolo della *Neue Freie Presse*. Dice che gli avvenimenti sanguinosi ai confini austriaci verso la Russia e verso l'Italia, e la grande battaglia sul teatro occidentale della guerra, fanno una profonda impressione e suscitano il pensiero che mai forse vi fu una fase della guerra più importante di quella attuale. Ora si vede veramente la lotta per la vita o per la morte, anche nei paesi che non vi partecipano direttamente, ma aspettano di vedere da che lato volgerà il successo e seguono gli avvenimenti con ansia sapendo che con lo svolgersi della guerra deve avvicinarsi l'ora fatale in cui sarà deciso l'avvenimento dell'Europa, e quindi anche il loro avvenire. Conclude: Siamo in una fase della guerra che rende probabile un periodo agitato nelle prossime settimane.

Da qual parte volgerà la Rumenia? Preoccupazioni tedesche

ZURIGO, 24 A Vienna ed a Berlino si ritorna ad essere seriamente preoccupati per l'atteggiamento che assumerà Romania.

La Frankfurter Zeitung, impressionata dalla vigorosa ripresa del movimento interventista, urla contro le pressioni che essa chiama della piazza e invita il governo di Bukarest a non cedere ai propositi dei turbolenti.

Il «Berliner Tageblat» più prudente, ammonisce la Romania a non illudersi troppo sulle vittorie dei russi e aggiunge,

«Il comando dell'esercito rumeno pare abbastanza intelligente per evitare certe precipitose e pericolose risoluzioni. Le frontiere dell'Italia non erano favorevoli per una offensiva contro truppe coraggiose ed incrollabili; mentre le frontiere della Romania, se dovessero servire da campo di battaglia potrebbero preparare una grande catastrofe a questo paese. L'aiuto dei russi e del generale Sarrail non potrebbero mutar di molto una tale disastrosa situazione»

Si annuncia frattanto che l'esercito tolto dalla Serbia e che sarebbe comandato da Kovess è destinato a fermarsi nella Transilvania in attesa che la situazione si chiarisca.

Il comunicato turco

BASILEA, 24 Si ha da Costantinopoli: Il comunicato ufficiale dice: Fronte Irak, nessun cambiamento; in Persia forze russe che come si annunciò furono respinte ad est di Revanduz seguitano a ripiegare.

Fronte del Caucaso: all'ala destra combattimenti di pattuglia cannoneggiamento e fuoco di fucileria locali, al centro all'ala sinistra niente d'importante. Un aviatore nemico volò su Seid Bahr; un monitore lanciò cinque granate sul litorale di Seiga poi ritornò. I nostri distaccamenti avanzati respinsero in direzione di romana un distaccamento nemico apparso ad ovest Kathia. Dopo un combattimento impegnatosi ad est della città di Suez e nelle vicinanze del canale fra un nostro distaccamento e due distaccamenti di cavalleria avversaria. Questa indietreggiò verso il canale.

CRONACA PROVINCIALE

SACILE

Sul campo della gloria

E' pervenuta a questo Municipio la notizia ufficiale che il soldato Covre Arturo di Osvaldo, della classe 1893, della frazione di San Giovanni del Tempio, è morto gloriosamente sul campo dell'onore a Monte Cimone, il 21 giugno u. s.

Alla memoria gloriosa del caduto per la patria un riverente omaggio alla famiglia le nostre condoglianze.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Ferito sul lavoro. — Certo Gardin Giovanni d'anni 44, nel pulire una impastatrice, ebbe impigliato un dito fra l'ingranaggio e si ferì l'indice della mano sinistra. Venne curato dal dott. Masotti, il quale gli riscontrò una ferita lacero strappante guaribile in un mese.

Beneficenza in morte. — Venne elargita alla Croce Rossa Distrettuale Italiana la somma di L. 10 quale civanzo della sottoscrizione per l'epigrafe in morte del soldato Paolo De Carli.

Federico Vizzotto in morte del sud de to, elargì L. 2.

TOLMEZZO

Morti per la Patria

La cittadinanza Tolmezzina e di gran parte della Carnia apprese con vivo dolore la notizia comunicata con i dovuti riguardi ai genitori ed all famiglia, della morte della guardia di Finanza Cargnelutti Antonio di Giovanni di anni 20 volontario, colpito da arma austriaca nel Trentino il 2 giugno.

Di indomito coraggio e di nobile sentire, era entusiasta per la nostra guerra col più sentito amor di Patria. Sia onore alla di lui gloriosa memoria e condoglianze alla famiglia.

CODROIPO

I nostri combattenti gloriosi caduti

23 — B — E' giunta notizia che Zanussi Attilio di Leonardo di Sedegliano, della classe 93, promosso sergente per merito di guerra, ferito in marzo in un combattimento sull'Isonzo, è morto il 29 giugno p. p. sul Carso, per i gas asfissianti dopo due giorni di malattia.

I soldati Borgo Santo di Angelo, Leonarduzzi Emilio di Agostino, Menini Giovanni fu Antonio, Minutel Luigi fu Gio Batta tutti della frazione di Rivis al Tagliamento, caddero combattendo nel Trentino.

S. DANIELE

Spettacolo di beneficenza. — Oggi nelle vetrine dei principali negozi del nostro ridente S. Daniele, sono apparsi dei magnifici cartelli annunziante un prossimo spettacolo di Beneficenza. Plaudiamo alla buona opera iniziata dagli studenti, coadiuvati dall'egregio cav. giudice dott. Spinelli che fu nominato presidente dello spettacolo. Ci auguriamo di vedere presto all'opera i bravi giovani coronati na uno splendido successo.

Beneficenza. — Per onorare la memoria del cav. uff. Licurgo Sostero, il dott Faggioni Antonio di Martignacco ha versato L. 5 all'Assi.Civile.

CLAUZETTO

Utile propaganda cascaria

Proveniente da un viaggio di propaganda alle latterie di queste vallate giunse ieri tra noi il sig. Armando Delendi direttore della R.a Scuola di Casari di Osoppo.

Il noto conferenziere delegato dal Ministero d'agricoltura per la propaganda casearia, venne accolto cordialmente dai signori Zannier Domenico, attivo ed esemplare agricoltore di Pradis, dall'egregio nostro Sindaco dott. Gio. Maria Fabricio, dal consigliere Comunale Domenico Colledani dal nostro zelante ufficiale di posta e telegrafi Pietro Zannier, e dal sig. Zolle bravo casaro di Vito d'Asio, il quale si recarono all'Albergo alla Posta per festeggiare il gradito ospite. Il signor Delendi salutò cordialmente le autorità civili di Clauzetto manifestando tutta la sua compiacenza per le fiorenti condizioni agricole del paese, sopratutto per l'ottima ed abbondante produzione foraggera, dicendosi ben lieto se potrà cooperare per un maggiore sfruttamento dell'industria zootecnica e casearia che sono le due prime fonti di ricchezza di questa laboriosa e patriottica popolazione.

I convenuti ringraziarono il sig. Delendi per l'appoggio promesso, anzi lo invitarono a preavvisare una prossima sua tornata tra noi, per riunire tutti gli agricoltori al fine di convertire i suggerimenti, gli insegnamenti, le proposte ch'egli sarà per fare in altrettanti fatti compiuti. Indi il cav. Colledani, con dire pratico e chiaro tratteggiò le vere condizioni di questi paesi, i bisogni immediati di migliorare il campo agrario anche con l'organizzazione degli agricoltori e di coronare le strade di alberi fruttiferi che porterebbero grandi vantaggi alle finanze del Comune. Si prenda l'esempio dal bravo e buon amico Zannier Domenico che nella sua proprietà fece larga piantaggione di fruttiferi con risultati meravigliosi.

Indi si passò a discutere su la produzione dei vini, di cui l'esimio sig. Pietro Zannier parlò con vera competenza, affermata anche coll'esempio nel fornire ai presenti numerose bottiglie di vino bianco razionalmente da lui prodotto e conservato e di gusto veramente squisito.

E fra tante utili discussioni, non ultima quella dei latticini alla quale parteciparono pure efficacemente il signor Domenico Zanier apprezzatissimo produttore di formaggi che fa onore alla scuola di Osoppo, il sig. Nicolò Zannier, albergatore e il signor Zollo, la riunione si protrasse sino a notte un po' anche troppo avanzata.

Il sig. Delendi che fu poi gentilmente accompagnato fino a Casiacco, si è dichiarato animato delle migliori disposizioni per collaborare alla soluzione dei nostri problemi agrari; soggiunse che riporterà un grato ricordo per la squisita ospitalità avuta nella nostra Clauzetto.

CRONACA CITTADINA

La morte gloriosa del sottotenente Giovanni Bocaccini

Una notizia dolorosa ha contristato la cittadinanza che segue con ansia, ma con orgoglio, le gesta gloriose dei suoi concittadini combattenti E ben poteva chiamarsi nostro concittadino — benchè nato nel 1887 a Marcone in provincia di Benevento — Giovanni Bocaccini per la lunga convivenza fra noi, per l'attiva parte da lui presa nella vita pubblica locale, come apprezzato e coscienzioso giornalista di vasta e soda coltura classica. Dopo aver collaborato per parecchio tempo nel cessato quotidiano locale «Il paese», Giovanni Bocaccini entrò nella redazione udinese del «Gazzettino» e vi rimase fino al giorno in cui nello scorso novembre intraprese il corso della scuola militare di Modena, d'onde uscì alla fine di febbraio come aspirante ufficiale. Destinato ad un reggimento alpino che opera in un settore carnico da poco era stato promosso sottotenente. Nella nuova vita subito emerse per le sue belle doti militari, acquistandosi la stima dei superiori e affettuosa amicizia dei colleghi che ammiravano in lui l'animo coraggioso l'ottimo cuore e lo spirito geniale.

In un aspro combattimento per la conquista del Selsera, Giovanni Bocaccini fu colpito una prima volta da proiettile nemico ad una spalla, sprezzante della dolorosa ferita che ben avrebbe potuto dargli occasione di sostare e di ritirarsi in un posto di medicazione, Egli solo preoccupato del l'avanzata del reparto che era ai suoi ordini proseguì incuorando i soldati all'attacco finchè una seconda palla nemica, colpendolo alla fronte, gli dava la morte degli eroi.

La prima notizia della caduta gloriosa del prode ufficiale si sparse in città giovedì sera e poichè non era ancora confermata, dava adito a speranze che pur troppo ora sono fallite

Giovanni Bocaccini cresimò colla spada, col sangue e colla fiorente giovinezza data in olocausto alla Patria; quel santo ideale che aveva fin dall'inizio sostenuto coll'agile penna.

Al padre, alle sorelle, alla fidanzata — che con strano fenomeno di telepatia, prima che qualsiasi notizia sul povero Giovanni fosse giunta, chiedeva ansiosa e angosciata alla di lui sorella notizie, presaga della tristissima sorte che l'attendeva — agli altri congiunti, giunga l'espressione de nostro più affettuoso cordoglio.

Imprudenza fatale.
Precipita dalla bicicletta sfracellandosi il cranio.

Una disgrazia mortale, è avvenuta stamane alle 12, sulla discesa del castello, all'imbocco di via Sottomonte

Il manovale Luigi Santon d'ignoti, d'anni 18, nativo da Pasian di Prato (frazione di Passons) andò a sbattere — scendeva velocissimo in bicicletta — contro l'imbocco della via: il poveretto si sfracellò il cranio, rimanendo all'istante cadavere.

Il Santon era occupato in qualità di manovale nei lavori sul piazzale del castello; a mezzodì, nonostante fosse ripetutamente sconsigliato, inforcò la bicicletta che è sprovvista di freno e s'accinse a scendere.

A mezza discesa, gli sfuggì il cappello, egli fece un gesto con le mani per riprenderlo e per mantenersi in equilibrio lasciava andare i pedali, i quali non più obbligati dai piedi cominciarono a correre vertiginosamente. Nel salto che vi è sulla strada sotto il portone d'ingresso la macchina si sbandò, precipitando il Santon contro l'angolo della prima di via Sottomonte.

L'urto fu così violento che la bossa cranica del povero giovane fu sfracellata e la materia cerebrale usciitane schizzò tutto intorno.

Accorsero tosto i presenti e i vigili. Quest'ultimi coprirono il cadavere che poco dopo venne rimosso.

Il progetto del grande collettore approvato dalla R. Prefettura
Il Sindaco ringrazia il colon Caronciai

Nell'ultima seduta del Consiglio comunale, come è noto, fu approvato il progetto e convenzione col genio militare per il grande collettore delle chiaviche per la parte orientale della città.

Data l'urgenza del lavoro, l'amministrazione comunale si è occupata per una sollecita approvazione del progetto da parte dell'autorità tutoria e la R. Prefettura con cortesia e ed encomiabile sollecitudine approvò subito il progetto stesso, che senza altro potranno essere iniziati i lavori. Il sindaco poi, anche per assolvere il mandato conferitogli dal Consiglio Comunale, ha indirizzato al colonnello Caroncini, capo dell'Ufficio fortificazioni una gentilissima lettera esprimendo la sua riconoscenza e quella della cittadinanza per il vivo interessamento spiegato per l'importante lavoro e per l'opera efficace prestata con sincera premura per la più sollecita risoluzione del problema di grande interesse cittadino.

Decesso. — In giovane età, moriva stamane, spenta da triste malattia, la signora Corradina de Biasi Era una buona donna, cresciuta e vissuta nel popolo. Tutta la vita sacrificò nel lavoro e nella completa dedizione di sè stessa, per la famiglia che adorava, e dalla quale era adorata.

Lascia nel pianto il marito e sette bambini.

Alla famiglia, ai parenti inviamo profonde condoglianze.

Per una iniziativa

Riceviamo:

Egregio Direttore,

Leggo nel suo giornale «*Una bella iniziativa per Teodoro Mayer e per il Piccolo di Trieste*. Bellissima iniziativa che io, triestino ed ufficiale dell'esercito Italiano, vorrei ampliare. Vorrei dare a Teodoro Mayer ed ai suoi ex Collaboratori la soddisfazione che vedessero risorgere in Italia il loro giornale, magari cambiando nome a qualche quotidiano che ora ha un nome che nulla dice come L'ora, il Giorno ecc. Il Giornale trasformato nell'intestazione dovrebbe cercare, oltre che aver la direttiva del Piccolo, avere la sua disposizione delle notizie in modo che sembrasse un Piccolo risorto.

Con tutta stima dev. ten. *M. L.*

La nuova visita dei riformati della marina

Le sedute del Consiglio di leva per la nuova visita dei riformati ed arruolamento della leva di mare delle classi 1882, 83, 84, 85 86, 87, 88 si svolgeranno tra il 21 agosto ed il 30 settembre 1916.

I fuorusciti adriatici e trentini da S. E. Morpurgo

Roma, 22 (vice Espigi) Il comm. Salvatore Segre, Presidente della commissione centrale di patronato per i fuorusciti adriatici e trentini, l'avv. Gianfrancesco Guerrazzi ed il cav. Edoardo Schott sono stati ricevuti stamane dal sottosegretario di stato all'industria e Commercio, Barone Morpurgo, col quale si sono intrattenuti sulle varie quistioni riguardanti i profughi, con speciale riguardo alla organizzazione del credito.

Oggetto del colloquio è stato anche la istituenda Unione economica nazionale per la quale S. E. Morpurgo mostrò pure la maggiore simpatia ed il più vivo interessamento.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine:

Per Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.5

Per Venezia: 3.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo)

Per Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.55

Per S. Giorgio di Nogaro - Venezia 5.25 10.25 — 15.20.

Per Cividale: 8.15 — 12.29 — 18.30

Per S. Daniele (P. Gemona) 8.20 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Cormons: 7.37 — 17 — 20.41.

Da Venezia: 1 — 10.30 — 5.30 — 12 (direttissimo) 20.30 — 17.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.29 — 16.29

da Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.20 — 15.20 — 21.20

Da Cividale: 8.15 — 15 — 20.20

Da S. Daniele (P. Gemona) 8.25 — 12.45 — 15.17 — 19.15.

San Giorgio - Cervignano - Belvedere

Partenze da S. Giorgio: 10.5 — 14.5 — 17.15 — 20.5

Arrivi a Belvedere (Imbarcatoio): 5.35 — 11.35 — 14.30 (si ferma a Cervignano) 18.35 — 20.30 (si ferma a Cervignano).

Partenza da Belvedere (Imbarcatoio): 5.40 — 11.30 (parte da Cervignano) 15.30 — 18.40

Arrivi a San Giorgio Nogaro: 6.55 — 11.55 — 15.55 — 19.15 (si ferma a Cervignano)

A Belvedere (Imbarcatoio) arriva e parte piroscafo di Grado.

Tipografia DOMENICO DEL BIANCO UDINE